

Introduzione  
*Fabio Beltraminelli*

A meno di un anno dall'uscita del primo volume di *Lezioni bellinzonesi*, eccoci a presentare questa seconda miscellanea comprendente dieci contributi di eminenti studiosi – ordinati cronologicamente –, scelti tra le centinaia di conferenze registrate e conservate nella ricca fonoteca d'istituto.

Se la precedente raccolta l'avevamo dedicata al compianto Dino Jauch, la presente intende a sua volta ricordare un altro collega prematuramente scomparso, Nicola Casella, apprezzato docente di italiano nel nostro liceo per oltre un trentennio. Analogo il criterio che ha dettato la scelta delle *lezioni* qui riunite: se il primo volume raccoglie in prevalenza contributi che affrontano tematiche vicine alle discipline studiate e insegnate dal professor Jauch, il secondo riunisce testi attinenti alla letteratura italiana, insegnata appunto dal dedicatario. Come già affermavamo nell'introduzione al primo volume della serie, non possiamo non ricordare il suo prezioso apporto: nel breve periodo di meritata quiescenza concessogli dalla malattia con pazienza e solerzia ha contribuito in maniera determinante al lavoro di recupero dell'importante patrimonio culturale, quando si è restituita un'identità a decine di nastri privi di indicazioni relative al contenuto, al periodo e all'occasione per cui furono prodotti.

Anche in questo caso la silloge presenta al suo interno due sezioni, la prima delle quali riunisce sotto lo stesso titolo di un ciclo di conferenze organizzato nel 1981<sup>1</sup> le quattro relazioni che lo costituivano. Fatta eccezione per il contributo di Marino Berengo, che ha come oggetto un tema ottocentesco, le rimanenti nove lezioni affrontano tematiche riconducibili al periodo medievale: alle considerazioni di Aldo Menichetti relative alla poesia d'amore duecentesca, si affiancano quelle di Claudia Villa e Michelangelo Picone sulla *Divina Commedia*; l'itinerario prosegue con gli interventi di Giuseppe Billanovich e Guglielmo Gorni sul Petrarca e con le indagini condotte da Mariangela Regoliosi, Giovanni Pozzi, Marc-René Jung e Claudio Leonardi attorno ad alcuni aspetti della cultura e della letteratura del Quattrocento.

I pochi testi – tre in tutto – per i quali non c'è stata possibilità di revisione da parte dei relatori conservano, nonostante tutta una serie di adattamenti e modifiche – inevitabili nel passaggio dalla forma orale a quella scritta –, le tracce dell'occasione, l'immediatezza e la spontaneità del parlato; negli altri casi la lezione è stata invece rielaborata dagli stessi relatori in funzione della pubblicazione; infine, riguardo alla relazione di Marc-René Jung si è optato per il mantenimento della lingua in cui è stata data, il francese. Il generoso apparato di note a piè di pagina che accompagna e impreziosisce le lezioni di Guglielmo Gorni e di Michelangelo Picone rivela la natura particolare di questi interventi, pensati e nati non solo nell'ottica di una traccia per una esposizione orale, bensì per essere pubblicati. Ricordiamo a questo proposito che l'intervento di Gorni è apparso nel fascicolo di ottobre-dicembre 2004 della rivista di cultura «Cenobio», di cui ringraziamo il direttore, Pietro Montorfani, che, oltre a trasmettercene la trascrizione, ci ha gentilmente concesso la ristampa dello stesso.

Un grazie particolare lo indirizziamo alla città di Bellinzona e allo Stato del Canton Ticino i cui significativi contributi hanno consentito la pubblicazione delle prime due raccolte di quella che vuole essere un'importante serie di volumi. Infine, ma non da ultimo, la nostra più sentita riconoscenza va agli autori e ai loro rappresentanti che accettando di aderire all'iniziativa hanno reso possibile la realizzazione di quest'opera.

---

<sup>1</sup> «Dal manoscritto al libro», destinato agli allievi della Scuola Cantonale di Commercio e del Liceo economico-sociale di Bellinzona